

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

riguardante l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche ai principi della introdotti dalla Convenzione, occorre aggiornare i regolamenti esistenti sulla base di quanto elaborato dalla Commissione di studio permanente (già istituita in attuazione dell'articolo 12 del decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 e ricostituita su base paritetica tra lo Stato e le Regioni e Province Autonome con decreto n. B3/1/792 del 15 ottobre 2004 del Ministro delle infrastrutture dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali): la Commissione ha provveduto ad una organica revisione ed aggiornamento di un testo unificato tra il decreto ministeriale 236/1989 e il regolamento 503/1996, portata a termine nel maggio 2012 (Schema di Regolamento per la eliminazione delle barriere architettoniche);

2. promuovere la produzione di linee guida per la progettazione universale per mezzo della già citata Commissione di studio permanente;
3. il Parlamento dovrebbe procedere all'approvazione della proposta di legge in materia di inserimento dello studio della tecnica e della tecnologia atte al superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati: portare ad approvazione la proposta di legge finalizzata a promuovere la conoscenza della cultura dell'accessibilità, ed a far rispettare la normativa già vigente in favore delle persone con disabilità anche rendendo più stringente l'obbligo di adeguare le strutture pubbliche alla normativa vigente in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche;
4. rafforzare l'efficacia di strumenti programmatori di rimozione delle barriere in edifici e spazi pubblici esistenti (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche - P.E.B.A. - e Piani Integrati Spazi Urbani - P.I.S.U. - previsti dall'art. 32 della legge n. 41/86 e dall'art. 24, comma 9, della legge n. 104/92) e fissare obiettivi temporali certi per l'ottenimento dei risultati;
5. è necessario che il tema dell'accessibilità del patrimonio edilizio privato venga assunto nel più ampio quadro strategico dell'adeguamento e restauro degli edifici privati esistenti.; inserire come elemento prioritario il tema dell'accessibilità nel quadro più generale del rinnovamento/restauro del patrimonio edilizio del paese (ad es. il Piano Casa);
6. attraverso opportuni meccanismi (ad es. di detrazione fiscale) si rilancia il rinnovamento del patrimonio edilizio privato esistente associando l'elemento qualitativo "accessibilità" all'edificio piuttosto che alla persona con disabilità, per la quale continuerebbero a valere i contributi regionali.

In tema di mobilità:

1. attuare pienamente i Regolamenti europei in materia di trasporto delle persone a mobilità ridotta (PMR), riservando particolare attenzione al tema della partecipazione delle persone con disabilità ai processi di implementazione della normativa comunitaria, e quindi alla definizione dei sistemi di confronto, monitoraggio e valutazione;
2. incidere profondamente nel sistema educativo formativo attraverso l'inserimento nei curricula scolastici ed universitari delle tematiche relative all'accessibilità, dall'Universal Design promuovere con maggior forza l'attuazione del diritto all'accesso alle tecnologie e ai media, anche attraverso un impegno specifico dell'Agenzia per l'Italia Digitale;
3. dare impulso al processo di approvazione del nuovo Nomenclatore degli ausili;
4. promuovere la cultura del turismo accessibile dando attuazione agli impegni assunti dal Governo in tale ambito.

In questo settore specifico si prevede, in particolare di:

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

- a) attuare i Regolamenti Ue per quanto attiene all'esplicito invito a enti gestori e vettori affinché si confrontino con le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e collaborino quantomeno su:
- 1) definizione delle condizioni di accesso non discriminatorie al servizio di trasporto per le persone con disabilità;
 - 2) definizione degli standard di qualità dell'assistenza per le persone con disabilità;
 - 3) formazione e aggiornamento del personale che presta assistenza diretta alle persone con disabilità e del personale che lavora a diretto contatto coi passeggeri, con riferimento alle esigenze specifiche e alle modalità di rapportarsi ad essi;
- b) attuare i Regolamenti Ue per quanto attiene il monitoraggio della qualità del servizio offerto e sistemi di trattamento dei reclami ricevuti ottenendo dagli enti gestori e vettori che vengano rese pubbliche sintesi statistiche annuali per consentire anche alle organizzazioni delle persone con disabilità di fare delle valutazioni fondate sullo stato di efficienza/efficacia dei servizi e sulla loro evoluzione nel tempo; ciò tenendo conto che:
- 1) gli organismi nazionali responsabili dell'applicazione dei regolamenti dovranno pubblicare i report annuali sui reclami di cui sono stati messi a conoscenza, così come sul numero e la tipologia di sanzioni che hanno comminato a enti gestori e società di trasporto inadempienti;
 - 2) il nuovo regolamento Ue in materia di trasporto urbano ed extraurbano è entrato in vigore il 1° marzo 2013. Gli Stati membri possono esonerare dall'applicazione del Regolamento stesso alcune tipologie di servizio, purché i diritti dei passeggeri siano garantiti in modo comparabile dalla legislazione nazionale. L'Italia deve ancora comunicare se eserciterà o meno tale facoltà di deroga;
 - 3) il regime sanzionatorio relativo al Regolamento Ue sul trasporto aereo è stato emanato entro i termini previsti dalla Ue, con decreto legislativo 24 febbraio 2009, n. 24. Manca tuttora all'appello il regime sanzionatorio per il Regolamento UE sul trasporto ferroviario, che vede l'Italia inadempiente, in quanto andava definito e notificato alla Commissione europea entro il 3 giugno 2010;
- c) nominare l'Organismo responsabile dell'applicazione del Regolamento in Italia istituire il tavolo di confronto con le associazioni della disabilità;
- d) in tema di partecipazione delle associazioni ai percorsi di attuazione delle norme comunitarie, estendere le buone pratiche già attivate ad esempio da ENAC sul trasporto aereo (attivazione di un tavolo di lavoro con le associazioni di categoria dei gestori aeroportuali, delle compagnie aeree, dei consumatori e delle persone con disabilità) anche ai settori del trasporto ferroviario e a quello con autobus;
- e) definire i Regimi sanzionatori per i Regolamenti Ue sul trasporto navale e su quello con autobus, da notificare alla Commissione europea rispettivamente entro il 18 dicembre 2012 e il 1° marzo 2013.

In materia di trasporto privato:

1. va sostenuto l'impegno degli Enti Locali nel dare piena attuazione alle previsioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica n. 151 del 30 luglio 2012 concernente l'adozione del Contrassegno Unificato Europeo per persone Disabili, anche attraverso la promozione della conoscenza e della diffusione delle Linee Guida elaborate da ANCI e Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel 2011;
2. deve essere inoltre attuato l'articolo 119, comma 10, del Codice della Strada che ha previsto l'istituzione di un comitato tecnico con funzioni di

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

valutazione delle nuove tecnologie in materia di sistemi di guida per disabili. E' incaricato altresì di divulgarle;

3. alle Commissioni Mediche Locali preposte al rilascio dell'idoneità di guida delle persone disabili. In seno a tale Comitato, è stata prevista la presenza di due rappresentanti delle associazioni di categoria.

In tema di accessibilità alle ITC:

1. potrebbe esser utile riattivare forme di cooperazione Interistituzionale a suo tempo stimulate dall'attività del CNIPA attraverso ad es. la Commissione Interministeriale per l'impiego delle ICT in favore delle categorie svantaggiate;
2. auspicabile infine per le ragioni esposte, è l'approvazione del nuovo Nomenclatore tariffario.

In tema di accessibilità al turismo, inoltre, nel mese di febbraio 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha presentato il volume "Accessibile è Meglio", primo Libro Bianco sul turismo per tutti in Italia. È strategico dare piena attuazione agli indirizzi e alle proposte contenute nel testo, che scaturiscono da un confronto attento tra istituzioni ed associazioni delle persone con disabilità principalmente nell'ambito del Comitato per lo sviluppo del turismo accessibile coordinato dalla Struttura di Missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia.

Per quanto concerne, poi, la fondamentale tematica degli aggiornamenti e della formazione si prevede di:

1. inserire nei programmi didattici delle scuole secondarie di secondo grado a indirizzo tecnico insegnamenti riguardanti gli aspetti funzionali, edilizi e urbanistici relativi dall'Universal design e al superamento delle barriere architettoniche nonché lo studio della domotica in rapporto alla disabilità;
2. inserire lo studio dell'Universal design (come disciplina obbligatorie di base delle classi di laurea L-7 ingegneria civile e ambientale, L-17 scienze dell'architettura, L-21 scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale e L-23 scienze e tecniche dell'edilizia) nell'ambito degli insegnamenti impartiti presso le università statali e non statali, comprese le università telematiche, apportando le necessarie modificazioni al decreto del Ministro dell'università e della ricerca 16 marzo 2007, Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2007;
3. inserire nei piani formativi obbligatori previsti dal decreto legislativo n. 81/08 in tema di sicurezza sul lavoro specifici argomenti sull'accessibilità, sull'Universal design, sulla comunicazione e gestione dell'emergenza in relazione alla sicurezza delle persone con disabilità, analogamente a quanto proposto nel citato Atto Camera 2367;
4. realizzare programmi formativi/informativi rivolti a chi gestisce servizi, edifici e spazi pubblici per la gestione dell'accoglienza alle persone con disabilità.

Inoltre nel 2014, in particolare, rappresentanti dell'Unione hanno partecipato:

- al Tavolo costituito presso la Direzione Generale del Trasporto Marittimo presso il Dicastero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il compito di definire linee guida per l'accesso e la mobilità a bordo nave delle persone a mobilità ridotta e per la realizzazione e l'installazione di attrezzature di ausilio, quali attacchi per sedie a rotelle, guide tattili, ecc. Le indicazioni varranno per le navi esistenti e per quelle di nuova costruzione, in navigazione nelle acque nazionali, interne e marittime;
- al Tavolo "Pianificazione, assistenza e soccorso in emergenza alle persone con disabilità", convocato dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

- in qualità di stakeholder, al Progetto “Life + CLIP” con il quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare intende concorrere ai finanziamenti resi disponibili dalla Commissione Europea nell’ambito del segmento “Informazione e Comunicazione” del Programma comunitario “Life + 2013”. Il progetto “Life + CLIP”, dove CLIP sta per Chemicals Labelling Information Public, si propone di accrescere l’attenzione dei consumatori nei confronti delle avvertenze presenti sulle etichette dei prodotti chimici di uso quotidiano, classificati come pericolosi, e di indurre cittadini ed imprese a comportamenti orientati alla salvaguardia della salute e dell’ambiente.

Nell’ambito dei rapporti con i grandi gruppi e le aziende che operano nel settore dell’autonomia, vanno sottolineate, in primo luogo, le relazioni con il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ormai pluridecennali, per la tutela per i passeggeri ciechi ed ipovedenti e per tutti i passeggeri con ridotta mobilità, come vengono genericamente indicati i viaggiatori e le viaggiatrici con disabilità, in età avanzata o in stato di gravidanza, cui sono offerti servizi di:

- guida in stazione e accompagnamento al treno
- guida fino all’uscita di stazione o ad altro treno coincidente
- trasporto con sedia a rotelle
- salita e discesa da treno mediante impiego di carrello elevatore
- facchinaggio gratuito, nella misura di un bagaglio a passeggero.

Meno fruttuosi sono stati, invece, i rapporti dell’UICI con la RAI Radiotelevisione Italiana.

Vale la pena di ricordare che il Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, emanato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, dispone che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è svolto sulla base di un Contratto nazionale di servizio, di durata triennale, stipulato tra il Ministero delle Comunicazioni, oggi Ministero dello Sviluppo Economico, e la società concessionaria del servizio, società che, ai sensi dell’art. 49 dello stesso Testo Unico, è, fino al 6 maggio 2016, la RAI Radiotelevisione italiana.

Ebbene, anche nel 2013, l’UICI ha dovuto richiamare la RAI al rispetto dell’art. 13 del Contratto nazionale di servizio, scaduto il 31 dicembre 2012 e, nelle more del rinnovo, tuttora vigente.

In particolare, è stato chiesto il rispetto dell’articolo, nella parte in cui fa obbligo all’Azienda di assicurare la fruibilità dell’offerta televisiva mediante le programmazioni audiodescritte, di incrementare progressivamente il volume di tali programmazioni e di garantire che esse siano effettivamente ricevute su tutto il territorio nazionale.

L’UICI ha, inoltre, chiesto di destinare, in modo esclusivo e sistematico, una delle tracce sonore, associate a ciascuno dei canali televisivi attivati in tecnica digitale, alla trasmissione delle audiodescrizioni; è stato sottolineato che quest’impiego del multicanale audio, unito allo sviluppo, sulla piattaforma digitale, di nuovi canali generalisti, semigenarilisti e tematici, permetterebbe di aumentare significativamente le opzioni di scelta degli utenti con disabilità visiva della RAI.

Le richieste sono, purtroppo, rimaste in buona parte senza esito, motivo per il quale la dirigenza associativa intraprenderà nuove azioni nei confronti delle autorità politiche responsabili.

È comunque proseguita la collaborazione con la Direzione di Televideo RAI per la programmazione della pagina 790, che è stata intitolata “*Per saperne di più*”, destinata, in particolare, a rivolgere le informazioni, oltre che ai ciechi ed agli ipovedenti, a tutti i cittadini che possano avere un qualche interesse per le problematiche della categoria. Per tale attività sono stati predisposti alcuni specifici programmi da trasmettere via telesoftware, soprattutto dedicati ai bambini.

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Molto positiva è stata, invece, l'evoluzione delle relazioni tra l'UICI e l'ABI, l'Associazione Bancaria Italiana, che rappresenta, direttamente o indirettamente, la totalità delle aziende di credito italiane, o operanti in Italia, e la parte più significativa degli intermediari finanziari.

Sulla base del Protocollo d'Intesa tra l'ABI e l'UICI, sottoscritto nel 2013, destinato a favorire la massima accessibilità dei non vedenti alle strutture, ai prodotti e ai servizi bancari, si è iniziato a progettare e realizzare, in via sperimentale, iniziative formative a favore dei lavoratori non vedenti del settore, visite nelle filiali per verificare l'effettiva fruibilità da parte degli utenti, ciechi e ipovedenti, delle strutture dedicate (percorsi attrezzati, parcheggi riservati, ecc.), delle strumentazioni innovative (token, bancomat, totem, dispositivi di prenotazione, ecc.) e dei prodotti creati per specifiche esigenze.

Intanto, è stato messo a punto ed inviato a tutte le aziende bancarie un Decalogo delle regole di comportamento da tenere in presenza di clienti bancari, non vedenti, ipovedenti o mal vedenti.

Coerentemente con quanto sopra descritto, per il 2014 si è scelto di realizzare un progetto sperimentale dalla forte valenza sociale, definito "collaudo civico".

Il progetto infatti si basa sul diretto coinvolgimento di persone non vedenti o ipovedenti in attività di test di terminali ATM e POS messi a disposizione da due dei principali player del settore - NCR (National Cash Register) ed INGENICO.

Il senso di tale metodologia è essenzialmente quello di raccogliere, in base all'esperienza e al punto di vista specifico delle persone che si trovano ad utilizzare i macchinari e a seguire i conseguenti processi, gli elementi positivi e le criticità riscontrate durante i test. Il contributo dei rappresentanti dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e il confronto di merito con i rappresentanti delle Aziende produttrici, è stato quindi fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa.

Il progetto è stato realizzato sotto il coordinamento dell'Ufficio Rapporti con i Consumatori dell'ABI in stretto raccordo con il Consorzio BANCOCOMAT®, con obiettivo di individuare gli interventi utili a rendere i macchinari e i sistemi applicativi oggetto dei test ancora più accessibili e più fruibili da parte delle persone con disabilità visiva. Nel corso del 2015 le indicazioni saranno quindi veicolate agli operatori del settore nell'ambito di specifiche Linee Guida.

L'attività di sperimentazione e di test sugli ATM si è svolta presso la sede NCR di Roma nel mese di novembre 2014 su macchinari abilitati alla sola operazione di prelievo. È stato, pertanto, concordato un secondo appuntamento, che si svolgerà nei primi mesi del 2015 presso la sede di Milano, dotata di macchinari ATM abilitati alle altre funzioni (es. deposito contante, versamento assegni ecc.).

L'attività di test sugli POS si è svolta in due giornate presso la sede della INGENICO ITALIA S.p.A. di Roma dove si è proceduto alla sperimentazione del Mobile POS simulando la procedura che dovrebbe seguire un esercente non vedente che intenda ricevere un pagamento tramite POS, attività giudicata dall'UICI particolarmente critica.

Nel primo incontro di novembre 2014 è stato testato il sistema iPhone rilevando una piena accessibilità dello strumento associato ai Mobile POS Ingenico. Le indicazioni fornite in fase di test, immediatamente implementate nel corso della stessa, hanno riguardato:

- l'attivazione di un popup contenente la necessità di collegarsi al bluetooth;
- la possibilità di replicare anche sullo smartphone i messaggi che passano sul POS;
- l'inserimento del collegamento direttamente sull'Iphone;
- la possibilità di raccogliere la firma del cliente anche in presenza della funzione attiva della voce narrante.

Nel corso della seconda giornata del 2 dicembre 2014 si è svolto invece il test di verifica sul sistema operativo Android. Dopo avere direttamente testato l'applicazione in uso ed

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

averne individuato le criticità per l'utilizzo, sono stati apportati con pieno successo due principali tipi di cambiamento all'applicazione:

- l'etichettatura all'interno dell'applicazione di tutti i pulsanti;
- la valorizzazione delle proprietà dei bottoni di navigazione per facilitare al massimo l'accesso all'applicazione.

In sintesi, l'attività progettuale ha così permesso di individuare, in entrambi gli interventi effettuati, le soluzioni idonee a risolvere i gravi problemi evidenziati dai rappresentanti dell'UICI e, soprattutto, ad indicare gli accorgimenti adottabili in sede sia di aggiornamento che di progettazione dei macchinari e dei software presi in considerazione dall'iniziativa.

Massima attenzione l'UICI ha, poi, riservato alle società farmaceutiche e alle altre aziende che hanno richiesto informazioni sulle norme che disciplinano l'etichettatura in braille dei prodotti e pareri sull'ortografia e sulla conformità alle prescrizioni, concernenti diametro, spessore e spaziatura dei punti braille, dettate dal decreto del Ministro della sanità 24 ottobre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 10 novembre 1997, n. 262, di singole etichette.

È proseguita la collaborazione con l'Automobile Club d'Italia, finalizzata al rilascio, ai Soci UICI interessati all'offerta, di "ACI...inoltre", la tessera che il Club, nell'ambito delle proprie attività per il sociale, riserva alle persone con disabilità.

La specialità della card sta nel fatto che:

- chi ne è titolare beneficia di quasi l'intera gamma dei servizi erogati dall'ACI (soccorso stradale e traino, assistenza tecnica, assistenza sanitaria, tutela legale, servizi di informazione, accesso al circuito commerciale "Show your card", ecc.), al costo annuo di 66,00 euro;
- tutti i benefit, che valgono per il titolare di "ACI...inoltre", valgono anche per una seconda persona;
- la tessera è distribuita attraverso le Associazioni di e per persone con disabilità.

Purtroppo, non è stato possibile rendere la collaborazione operativa già nel 2014. Il Club, infatti, sta ancora adeguando le regole di accesso e di fruizione dei vantaggi riservati ai titolari di "ACI...inoltre", così da consentire ai Soci UICI di godere di tutti i servizi inclusi nell'offerta.

Numerose e varie sono state, nel 2014, le attività che l'UICI ha destinato ai soci e, in generale alle persone cieche ed ipovedenti, per incoraggiarne la vita di relazione.

In primo luogo, si è sostenuta la partecipazione associativa, rispondendo, con puntualità, a tutti i quesiti posti e intervenendo, in rappresentanza dei soci che hanno lamentato irregolarità nell'erogazione dei servizi di assistenza, presso le Attività Sociali d'Impresa e Rapporti con le Associazioni della Direzione Centrale Comunicazioni Esterne delle Ferrovie dello Stato Italiane e presso l'Ufficio Carta Diritti e Qualità Servizi Aeroportuali della Direzione Centrale Coordinamento Aeroporti dell'ENAC, organismo responsabile, ai sensi del decreto ministeriale 24 luglio 2007, n. 107/T, dell'applicazione del Regolamento (CE) 1107/2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.

In secondo luogo, è stata data evidenza alle misure, statali e regionali, e alle promozioni commerciali, riconducibili a politiche di inclusione sociale.

In tale ambito è stato dato particolare risalto alle seguenti iniziative.

- Gli sconti per l'acquisto di vetture entro la rete concessionaria Fiat - Lancia - Alfa Romeo - Fiat Professional.
- Elaborazione del nuovo pass europeo per disabili, che i Comuni italiani sono tenuti ad adottare entro il 15 settembre 2015. Il Cude, o Contrassegno unificato disabili europei, ha validità quinquennale, riporta sul fronte il numero di identificazione, la data di scadenza, i dati dell'Ente rilasciante e l'indicazione "parcheggio per disabili" scritta in 20 lingue, e reca solo sul retro, a tutela della

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

privacy, la fotografia e la firma del titolare. Il Cude consente di usufruire degli spazi di sosta riservati, di sostare nelle zone a disco orario senza limiti di tempo e di sostare gratuitamente nelle aree a pagamento, nel caso in cui sia espressamente specificato dalla segnaletica verticale in loco e nel caso risultino già occupati o indisponibili gli stalli riservati agli invalidi. Consente, inoltre, sul territorio nazionale, di accedere nelle zone a traffico limitato (previa comunicazione della targa del veicolo, qualora la ZTL sia dotata di telecamere per il controllo degli accessi) e nelle aree pedonali urbane, qualora sia autorizzato l'accesso anche ad una sola categoria di veicoli e a condizione di non recare intralcio.

- Le agevolazioni che la normativa tributaria riserva ai contribuenti con disabilità, come modificate e integrate dalle disposizioni recate dal decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, art. 4.
- In collaborazione con l'Unione Europea dei Ciechi sviluppo del sistema AVAS che cerca di affrontare e risolvere il problema dell'individuazione per i non vedenti delle autovetture elettriche o, comunque, silenziose.
- Rapporti di collaborazione con Samsung Italia per l'implementazione di eventuali nuove applicazioni per non vedenti.
- Rapporti di collaborazione con Expo 2015 per rendere accessibile le strutture espositive anche attraverso l'installazione di percorsi tattilo-plantari di ultima generazione.

Inoltre, sono state promosse le seguenti iniziative e manifestazioni.

- L'attivazione della *mailing list* sportetempoliberouici. Moderata dal Coordinatore della Commissione nazionale per la promozione dello sport e delle attività per il tempo libero, la lista nasce come vetrina di eventi sportivi e manifestazioni per il tempo libero e come luogo di discussione dei principi, dei criteri e delle regole di attività, giochi e discipline.
- L'edizione del Raid Ciclistico in Tandem, già ricordata nella sezione dedicata all'Organizzazione.
- Il Campionato Nazionale di Scopone Scientifico, aperto a coppie di giocatori, costituite da uno o due Soci UICI ed articolato in fasi provinciali, regionali e nazionali.
- La celebrazione della Giornata del Cane Guida, già descritta nella sezione Organizzazione.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014*

LAVORO E PREVIDENZA

In questa sezione vengono trattati insieme sia i problemi riguardanti la formazione professionale, sia quelli concernenti il collocamento obbligatorio sia, infine, i problemi connessi con il trattamento di pensione contributiva e, in particolare, dei requisiti di accesso alla pensione di anzianità, nonché con il beneficio di 4 mesi di anzianità figurativa per ogni anno di servizio effettivamente svolto, previsto dalle leggi 113/85 (articolo 9, comma 2) e 120/91 (articolo 2).

- Lavoro

Sono state rese note le ultime novità in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità, fornendo indicazioni operative alle strutture territoriali dell'Unione, specie laddove siano state individuate, sul territorio di competenza, amministrazioni pubbliche inottemperanti agli obblighi assunzionali previsti dalla Legge n. 113/1985.

Di fronte a giustificazioni incentrate sulla comprimibilità dei costi del personale da parte dei datori di lavoro reticenti a rispettare le quote d'obbligo, è stata rappresentata la necessità di agire sulla base della vigente deroga al blocco delle assunzioni, facendo leva sulla titolarità di intervento che l'Unione ha nel campo del collocamento mirato dei centralinisti non vedenti, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 778/1960 (ribadito dal comma 3 art.1 della Legge n. 68/1999).

Inoltre, gli interventi dell'UICI si sono avvalsi del fatto che le procedure assunzionali in favore delle persone disabili sono state, da ultimo, ribadite dal legislatore con il Decreto-Legge n. 101 del 2013 (art. 7, commi 6 e 7) con il rinnovo dell'obbligo di assumere la quota di riserva di persone con disabilità anche in caso di soprannumerarietà e dal Decreto-Legge n. 76 del 28 giugno 2013 (<pacchetto lavoro>, all'art. 9), con un finanziamento del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili previsto dalla Legge n. 68/1999, di 10 milioni di Euro nel 2013 e 20 milioni nel 2014.

Si ricorda anche che sul piano amministrativo, in recepimento della volontà del legislatore, le competenti autorità pubbliche, quali, ad esempio, la Ragioneria Generale dello Stato¹, il Dipartimento della Funzione Pubblica², e la Direzione Generale per le Politiche dei Servizi per il Lavoro³ hanno assunto posizioni dirimenti per quanto attiene alle spese riferite ai dipendenti appartenenti alle categorie protette, riferendo che le dinamiche inerenti alle suddette categorie vanno neutralizzate tanto in uscita quanto in entrata da misure di contenimento delle spese, ovviamente nel solo limite della copertura della quota d'obbligo. Anche dal punto di vista giurisprudenziale, ampia è la documentazione di tenore positivo in merito alla questione rinvenibile nella banca dati del Controllo della Corte dei Conti⁴.

Nello stesso settore è continuata l'azione di sensibilizzazione rivolta ai Centri provinciali per l'impiego, sollecitando le strutture territoriali dell'Unione ad essere maggiormente partecipative al tavolo di confronto della Commissione Tripartita, perché vengano adottate, in sede di iscrizione alle liste speciali dei centralinisti non vedenti, parametri omogenei sul territorio nazionale, nel rispetto della normativa vigente.

Nel dettaglio, è stato rappresentato ai Centri per l'impiego la necessità di:

- aggiornare la graduatoria degli iscritti con regolarità annuale;
- rendere obbligatoria, tra la documentazione da produrre, a pena di esclusione, la c.d. Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID);

¹ con circolare N. 9 del 17 febbraio 2006

² con circolare N. 6/2009, con nota circolare UPPA N. 11786 del 22 febbraio 2011 e con parere prot. N. 0023580 P-4.17.1.7.4 del 22 maggio 2013

³ con parere prot. N. 0006524.27-12-2011

⁴ (vedi, deliberazione 25/11/2011, N. 95 della Corte dei Conti – Sez. controllo BASILICATA, deliberazione 4/5/2011, N. 287 della Corte dei Conti – Sez. controllo VENETO, con riferimento al Quesito N. 4, deliberazione 16/3/2011, N. 49 della Corte dei Conti – Sezioni Riunite per la SICILIA)

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

- rispettare il parere espresso dal Ministero del Lavoro⁵ ai fini della iscrizione al collocamento mirato dei soli centralinisti non vedenti residenti in Regione, che ha interpretato restrittivamente il combinato disposto dall'art. 1 comma 1, con il successivo art. 6, comma 7, della Legge n. 113 del 1985.

A livello legislativo, come già riferito nella Sezione dedicata ai rapporti con il Parlamento, continua l'iter della riforma della Legge n. 113/1985 con la discussione, in Comitato Ristretto della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, del disegno di Legge A.C. 1779 e abbinati, la cui *ratio* sta nella volontà, condivisa dall'Unione, di adeguare la normativa del collocamento obbligatorio dei centralinisti non vedenti alle nuove esigenze del mercato del lavoro e al progresso tecnologico nel settore della comunicazione. Su richiesta della relatrice del disegno di legge, è stato fatto pervenire al Comitato Ristretto un breve memorandum comparativo tra i diversi disegni di legge di pari argomento in discussione, sostenendo la opportunità di accordare priorità all'Atto Camera 1779, alla cui redazione iniziale del testo ha contribuito l'Unione, proponendone successivamente anche una formula più ristretta raccogliendo le istanze dalla base associativa ma sempre restando fedele, nel contenuto, alla esigenza di riforma della Legge n. 113/1985.

È stato presentato in Commissione Lavoro della Camera dei Deputati l'Atto Camera 1815 sulla disciplina della figura dell'operatore del benessere e della salute non vedente, ma ancora non ne è stata calendarizzata la discussione. Su tale delicato argomento l'Unione è in contatto con i Ministeri della Salute e del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso un tavolo tecnico di confronto, per valutare l'opportunità di proporre, per via amministrativa, un percorso alternativo che cerchi di far fronte alla confusione ingeneratasi negli anni nei settori della fisioterapia e della massofisioterapia, sulle norme che disciplinano l'occupazione e l'esercizio dei professionisti minorati della vista.

Continua l'ampia pubblicità attraverso i canali di informazione dell'Unione su concorsi ed avvisi di avviamento al lavoro per persone con disabilità, accordando maggiore visibilità a quelli riservati alle persone minorate della vista in cerca di una occupazione.

Tramite la rubrica "*Parla con l'Unione*" sono state inserite in palinsesto trasmissioni a tema sui disabili e l'importanza del lavoro come strumento di inclusione sociale.

È stata risolta in favore dell'Unione la questione, sorta con il Ministero della Difesa, per il mancato pagamento dell'indennità di mansione in favore dei centralinisti non vedenti dipendenti del dicastero nei giorni di assenza per congedo ordinario e permessi ex Legge 104/1992, art. 33, comma 6. Un successo di notevole portata, visto che la proposta di accordo contrattuale integrativo, che limitava appunto il pagamento di tale emolumento nei giorni di assenza per ferie e per legge n. 104/1992, era stato firmato da tutte le sigle sindacali.

Tramite una azione concertata tra Sede Centrale e strutture periferiche dell'Unione, una volta acquisiti i pareri favorevoli del Dipartimento per la Funzione Pubblica e della Ragioneria Generale dello Stato, su interpello da parte dell'Unione, il Ministero della Difesa ha proceduto, nei confronti di tutti i dipendenti centralinisti non vedenti a cui era stata revocata, al pagamento dell'indennità di mansione, anche nei giorni di assenza per fruizione dei congedi per ferie e permessi, provvedendo al recupero dei ratei maturati e non corrisposti.

Tra le iniziative formative rivolte ai centralinisti non vedenti già occupati, per assicurare loro una maggiore professionalità sul posto di lavoro, si menziona il bando di selezione per il corso di aggiornamento professionale in Centralinista telefonico non vedente – Adetto alle informazioni alla clientela e all'Ufficio per le Pubbliche Relazioni, indetto dalla Sezione Provinciale dell'Unione di Caserta.

Analoghe iniziative formative e di aggiornamento professionale sono state organizzate da altre Sezioni dell'Unione, nel settore delle nuove professioni equipollenti ex DM

⁵ nota ministeriale Prot. 13/III/0001968/MA001.A005

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

10.1.2000, in applicazione dell'art. 45, comma 12, della Legge n. 144/1999 che, si ricorda, prevede:

- operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni con il pubblico,
- operatore telefonico addetto alla gestione e all'utilizzazione di banche dati
- operatore telefonico addetto ai servizi di telemarketing e telesoccorso).

In collaborazione con il Ministero del Lavoro, Direzione Mercato del Lavoro, è stato predisposto il programma di esame per l'abilitazione alla professione di Operatore amministrativo segretariale non vedente, in applicazione del DM 11 luglio 2011. Il programma, così elaborato, è stato reso noto con circolare ministeriale n. 29/2014 e, per quanto di pertinenza dell'Unione, sono state invitate le strutture territoriali ad intervenire a livello locale, affinché le Regioni adottino nel Repertorio delle professioni tale nuova figura per minorati della vista, disponendo, contestualmente, l'apertura delle Appendici A, B, C e D all'Albo professionale nazionale ex art. 1 Legge n. 113/1985, corrispondenti alle nuove quattro figure equipollenti.

Tra le iniziative formative rivolte, invece, ai fisioterapisti e agli operatori sanitari non vedenti si ricorda l'evento organizzato dall'I.Ri.Fo.R. in collaborazione con il Comitato Tecnico-Scientifico dei Fisioterapisti e Massofisioterapisti e accreditato nell'ambito del Programma nazionale di Educazione Continua in medicina (E.C.M.) dal titolo *“Nonostante la disabilità: tra il voler star bene del malato e il desiderio di curare dell'operatore...per la possibile guarigione dalla sofferenza”*.

Il Comitato Tecnico-Scientifico dei massofisioterapisti e fisioterapisti non vedenti ha inoltre promosso, su scala nazionale attraverso un questionario appositamente formulato, una rilevazione sulle esigenze della categoria, in materia di formazione iniziale, formazione in servizio ed esercizio della professione. I dati raccolti ed elaborati dal Comitato Tecnico-Scientifico sono stati resi pubblici e, sulla base di essi, è stato anche estrapolato un documento di sintesi presentato all'Associazione Italiana dei Fisioterapisti.

- Previdenza

È stata richiamata l'attenzione sui requisiti, rimasti invariati rispetto all'anno 2013, previsti per accedere al pensionamento secondo le modalità del trattamento anticipato di anzianità valevole per tutti i lavoratori, compresi i non vedenti, e quelle della vecchiaia agevolata, riservata, invece, ai soli lavoratori non vedenti.

Si è colta l'occasione per anticipare che dal 1° gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2018 la speranza di vita aumenterà di ulteriori 4 mesi, passando dagli attuali 3 a 7 mesi, a cui vanno aggiunti i requisiti ordinamentali previsti.

Per la pensione di vecchiaia agevolata nel comparto pubblico i lavoratori non vedenti uomini e donne devono raggiungere i 65 anni, a cui vanno aggiunti 12 mesi di finestra mobile e 3 mesi di speranza di vita, ferma restando una base contributiva minima effettiva di 15 anni.

In via alternativa, per effetto del comma 6, art. 1 del decreto legislativo n. 503/92, rimangono tuttora validi i tassativi limiti di età in vigore al 31/12/1992, stabiliti per il collocamento a riposo d'ufficio, dalla fonte normativa delle singole amministrazioni di appartenenza. Di conseguenza, nell'ipotesi che tali limiti vigenti al 31 dicembre 1992 siano inferiori a 65 anni per uomini e donne, i medesimi più bassi limiti di età restano confermati con riguardo ai soli dipendenti non vedenti.

Nel caso i CCNL di settore non prevedano espressamente i requisiti per il pensionamento, valgono i limiti ordinamentali generali del pubblico impiego (art. 1, comma 6, del citato decreto legislativo N. 503/1992 <... sono confermati i requisiti per la pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31 dicembre 1992 per i lavoratori non vedenti>).

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Tale posizione è stata confermata dall'INPS ex Gestione INPDAP, in riscontro ai dubbi sollevati dall'Unione sulle problematiche pensionistiche inerenti al personale non vedente del pubblico impiego.

Norme nettamente di maggiore favore per la pensione di vecchiaia sono vigenti per i lavoratori non vedenti uomini e donne nel comparto privato, laddove la riforma Monti/Fornero ha mantenuto il requisito di vecchiaia ridotto a 55 anni (se uomini) e 50 anni (se donne), cui vanno aggiunti 12 mesi di finestra mobile e 3 mesi di speranza di vita, fermo restando il requisito minimo di contribuzione versata da non vedenti di almeno 10 anni, per un limite minimo ordinamentalmente previsto di 15 anni effettivi⁶.

Tanto ha confermato l'INPS con propria circolare n. 35/2012, al par. 1.1.1 <Nulla è modificato in materia di età anagrafica e disciplina delle decorrenze per l'accesso alla pensione di vecchiaia per i non vedenti> che fa salve le linee operative della circolare n. 65 del 6 marzo 1995. Come è noto, possono beneficiare di tali clausole derogative esclusivamente i ciechi civili, ovvero i ciechi totali, i ciechi parziali e gli ipovedenti gravi (artt. da 2 a 4 della legge n. 138/2001).

Per tutti i lavoratori non vedenti dipendenti privati che si trovino in condizioni diverse, con meno di 10 anni di contributi versati dall'insorgere dello stato di cecità, rimangono fermi i requisiti di età richiesti in via generale al 31 dicembre 1992: 60 anni per gli uomini e 55 per le donne e una base minima contributiva effettiva di 15 anni⁷.

La Direzione Generale INPS, con nota di riscontro all'Unione, ha assicurato di aver provveduto a fornire apposite istruzioni alle proprie strutture territoriali, <al fine di uniformare, sul territorio nazionale, l'applicazione delle suddette disposizioni inerenti al trattamento pensionistico dei lavoratori non vedenti>, per evitare l'insorgenza di possibili contestazioni, come già accaduto in passato, tra i lavoratori non vedenti e le sedi INPS locali resistenti a riconoscere norme di maggior favore in tale ambito.

Per il pensionamento di anzianità, invece, i lavoratori non vedenti uomini e donne rispettano i requisiti previsti per tutti gli altri lavoratori, che per il 2014 sono ancora 42 anni e 6 mesi comprensivi di speranza di vita per gli uomini e 41 anni e 6 mesi per le donne. Come è noto, i lavoratori non vedenti possono raggiungere più agevolmente i requisiti contributivi avvalendosi, <a richiesta> dei 4 mesi di anzianità figurativa, come disciplinato dall'art. 9, comma 2, della legge n. 113/1985 e dall'art. 2 della legge n. 120/1991.

La penalizzazione, che, si precisa, vale esclusivamente per i trattamenti anticipati di anzianità, è stata sospesa fino al 31 dicembre 2017, come previsto dell'articolo 1, comma 313, della Legge n. 190 del 2014 (Finanziaria 2015).

Nel corso dell'anno 2014 è stata data ampia informazione sulle procedure di salvacondotto riservate dall'INPS, d'intesa con il Ministero del Lavoro, agli esodati, con specifico riferimento alla sfera della disabilità.

È stato ricordato che titolari del diritto erano i lavoratori che, entro la fine di settembre 2014 avevano maturato 40 anni di contribuzione utile (facendo valere i lavoratori non vedenti i 4 mesi di anzianità figurativa per il raggiungimento del requisito contributivo previsto), fermo restando, però, che alla data del 31 ottobre 2011 erano in congedo straordinario biennale per l'assistenza a familiari disabili ex art. 42, comma 5, del decreto legislativo n. 151 del 2001, oppure, in alternativa, che avessero usufruito nel 2011 dei permessi ex art. 33, comma 6, della Legge 104 del 1992 per se stessi o per l'assistenza a familiare disabile grave. Tanto ha chiarito la Direzione Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative del Ministero del Lavoro, su interpello dell'Unione.

⁶ La circolare applicativa 23 luglio 1993, n. 16/I.P., ribadisce il tetto contributivo minimo arrotondato di 15 anni di servizio utile, ovvero <... rectius 14 anni, 6 mesi e 1 giorno>).

⁷ La fonte amministrativa resta sempre l'INPS con la citata circolare N. 65/1995 CAPITOLO I, par. 1.1.1. Deroghe all'elevazione dei limiti di età – lavoratori non vedenti e par. 2.1.6 Deroghe all'elevazione dei requisiti di assicurazione e di contribuzione

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014*

La sesta procedura di salvacondotto, che si è aperta il 15 novembre 2014, si è chiusa il 5 gennaio 2015, per la presentazione delle domande.

Sono stati forniti maggiori chiarimenti sulla disciplina della maggiorazione dei quattro mesi di anzianità figurativa per ogni anno di effettivo lavoro svolto di cui alla Legge n. 113/1985, art. 9, comma 2, e Legge n. 120/1991, art. 2.

Come è noto, se con il sistema retributivo il beneficio previdenziale dei quattro mesi assume rilevanza sia ai fini del diritto che della misura di pensione, per i lavoratori la cui contribuzione inizia dal 31 dicembre 1995 e il sistema di liquidazione è contributivo (o in caso di sistema misto, per la parte contributiva), la maggiorazione dei quattro mesi è utile solo ai fini del diritto e non della misura, con un danno economico di non poco conto nei confronti degli interessati.

Per risolvere il problema causato dalla mancata incidenza, a livello economico, della maggiorazione figurativa dei quattro mesi in sede di calcolo contributivo, come già riferito in precedenza, l'Unione ha inserito una apposita norma nel disegno di legge A. C. n. 1779 di riforma della Legge n. 113/1985, non essendo risolvibile la questione da un punto di vista amministrativo.

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014*

PENSIONISTICA E SERVIZI SOCIALI

In questa sezione vengono riportate le attività relative alle procedure di riconoscimento della minorazione visiva e di erogazione delle provvidenze economiche in favore dei non vedenti da parte dello Stato, ora di competenza dell'INPS.

- Pensionistica

Come di consueto, sono stati resi noti i rinnovi delle provvidenze economiche spettanti, fra l'altro, ai ciechi civili nell'anno 2014 riportati ufficialmente nella circolare INPS n. 7 del 17 gennaio 2014. La tardiva comunicazione dei nuovi importi, per cui l'Unione ha chiesto spiegazioni all'Istituto, deriva dal fatto che l'INPS ha potuto avviare solo alla fine del dicembre 2013 le operazioni di ricalcolo dei trattamenti pensionistici, per adeguarne la misura a quanto stabilito in via definitiva dalla Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Finanziaria 2014).

Sono state fornite le istruzioni operative per il calcolo della maggiorazione sociale, cosiddetto "incremento al milione", di cui all'art. 38 della Legge n. 448/2001, come modificato dall'art. 5, comma 5, della Legge n. 127 del 2007, che dà diritto ad un aumento di pensione, a concorrenza, fino ad arrivare ad un massimo di Euro 637,82 euro mensili per il 2014.

Sono state riscontrate le richieste di maggiori chiarimenti da parte delle strutture territoriali dell'Unione sull'iter da seguire, a tutela degli utenti minorati della vista, per le operazioni di attivazione e/o rinnovo di provvidenze INPS in alcune situazioni particolari.

Nella fattispecie, sono state fornite le istruzioni operative per

- la compilazione delle domande INVCIV per le verifiche straordinarie,
- per gestire la sospensione d'ufficio delle provvidenze economiche per assenza a visita,
- per la compilazione delle domande di maggiorazioni accessorie, quale il citato "incremento al milione";
- sono stati illustrati i casi che prevedono la necessità di presentazione della domanda amministrativa INVCIV e/o ripristino della prestazione economica tramite il modello COD.AP93;
- funzionalmente anche all'attività di collaborazione con il Patronato ANMIL, sono state date le indicazioni necessarie per compilare correttamente il modello di dichiarazione degli elementi socio-economici necessari per la concessione e l'erogazione delle prestazioni di invalidità civile COD.AP70.

È stata richiamata l'attenzione generale sulla sentenza del TAR del Lazio, Sezione III Quater, n. 3851/2014 del 9 aprile 2014. Tale sentenza riconosce l'illegittimità delle modalità con le quali negli ultimi anni l'INPS ha compiuto le verifiche straordinarie di invalidità e handicap (i cosiddetti controlli contro i "falsi invalidi").

Con tale sentenza, per la prima volta, è stato contestato all'INPS l'eccesso di potere, per carenza di motivazione, difetto di istruttoria, illogicità manifesta e contraddittorietà amministrativa, rispetto alle visite di verifica straordinaria, che avrebbero dovuto riguardare esclusivamente i titolari di benefici economici di invalidità civile. In sede giudiziale, è stato fatto riferimento all'efficacia del Decreto ministeriale 2 agosto 2007 che fissa l'esenzione da visite di revisione ordinaria o verifiche straordinarie in caso di patologie "stabilizzate o ingravescenti", principio che, nel corso degli ultimi anni e proprio per impulso di questo ricorso iniziato nel 2011, sembra in via di progressiva acquisizione da parte dell'INPS.

Il TAR ha accolto i motivi proposti dai ricorrenti contro l'INPS, condannando l'Istituto previdenziale alla soccombenza del giudizio, per la parte relativa alla mancata inclusione tra i componenti delle Commissioni straordinarie di un medico designato dall'ANFFAS;

*Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014*

per l'assorbimento delle verifiche ordinarie in quelle straordinarie e per aver incluso i soggetti portatori di handicap grave nel programma di verifiche straordinarie per gli anni 2009-2010 e 2011.

Con l'occasione, in sede giudiziale, è stata ribadita la legittimità, da parte delle Associazioni di categoria, ad agire a tutela del cittadino in occasione di procedimenti di revisione ordinaria sulla permanenza dello stato di handicap, e di controllo straordinario in relazione ai benefici economici connessi all'invalidità civile.

Continua, con reciproca soddisfazione, la collaborazione con l'ANMIL, in entrambi i progetti in essere, ovvero quello con il Patronato ANMIL e quello con il CAF ANMIL S.r.l., che avviati dal 2012 si confermano una scelta vincente per l'Unione, in termini di ampliamento dei servizi resi dalle strutture territoriali a tutti gli utenti.

Per quanto riguarda il Patronato, con riferimento alle Sezioni dell'Unione facenti parte del progetto, sono tutti regolarmente depositati in Direzione provinciale del Lavoro i contratti di collaborazione dei dipendenti dell'Unione, le sedi abilitate sotto il profilo informatico con l'installazione del software gestionale SEAC e sono stati indetti dalla Sede Centrale due tipologie di corsi formativi a supporto: corsi di formazione di I livello a supporto dell'uso del SEAC e corsi avanzati, per i dipendenti dell'Unione che ne hanno fatto richiesta, su pensionistica e gestione di altre attività assistenziali patronali collegate al DM 193/2008. È stata anche creata una mailing-list riservata, per coordinare ed uniformare le procedure operative delle Sezioni dell'Unione accreditate come sedi di collaborazione patronale ANMIL.

Sul fronte CAF, invece, è stato definito e sottoscritto l'Accordo applicativo tra Sede Centrale dell'Unione e Direzione Generale ANMIL, con l'impegno a definire le nuove linee guida operative per gli addetti ai lavori per la prossima campagna fiscale del 2015.

Per quanto concerne i rapporti con ANMIL, la situazione complessiva può essere rappresentata dai seguenti dati al 31.12.2014

<i>Sezioni UICI</i>	<i>In convenzione con il Patronato ANMIL</i>	<i>In convenzione con il CAF ANMIL S.r.l.</i>
Piemonte		
Alessandria	X	
Biella	X	X
Cuneo	X	X
Torino	X	
*Novara dal 3 marzo 2014	X	

Lombardia		
Bergamo	X	X
Brescia	X	X
Como	X	
Cremona	X	X
*Lecco dal 1° novembre 2013	X	
Lodi	X	
Mantova	X	
Milano	X	X
Monza	X	X
Pavia	X	
Sondrio	X	X

Trentino Alto Adige		
Bolzano	X	X
Trento	X	

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Veneto		
Padova	X	
Verona	X	
Friuli Venezia Giulia		
Gorizia		X
Pordenone	X	
Trieste	X	
Liguria		
Chiavari	X	
Genova	X	
La Spezia	X	X
Emilia Romagna		
Bologna	X	
Ferrara	X	
Modena	X	
Parma	X	
Piacenza	X	
Reggio Emilia	X	
Rimini	X	
Toscana		
Arezzo	X	X
Firenze	X	X
Grosseto	X	In fase di sottoscrizione
Livorno	X	
Montecatini	X	X
Pisa	X	
Pistoia	X	X
Prato	X	
Siena	X	X
Marche		
Ancona	X	
Ascoli Piceno	X	X
Macerata	X	X
Pesaro Urbino	X	X
Umbria		
Perugia	X	X
Terni	X	
Lazio		
Civitavecchia	X	X
Abruzzo		
Pescara	X	X

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS * Relazione sull'attività per l'anno 2014

Molise		
Campobasso	X	
Isernia	X	

Puglia		
Bari	X	
Barletta	X	
Brindisi	X	
Foggia	X	
Lecce	X	

Basilicata		
Potenza	X	

Calabria		
Catanzaro	X	X
Cosenza	X	
Crotone	X	
Reggio Calabria	X	X
Vibo Valentia	X	In fase di sottoscrizione

Sicilia		
Agrigento	X	
Caltanissetta	X	
Catania	X	X
Enna	X	
Messina	X	
Ragusa	X	
Trapani	X	

Sardegna		
Cagliari	X	X
Nuoro	X	
Oristano	X	
Sassari	X	

Totale N. Sezioni	Convenzioni con il Patronato	Convenzioni con il CAF
74	73	25

Services patronali in cifre – Convenzione UICI Patronato ANMIL

Punteggio totale a rimborso: **2.998,25**

di cui punti effettivi: **2.886**

punti telematici: **112,25**

Nel mese di agosto 2014 è stata versata dall'ANMIL, in acconto al 40 per cento a titolo di rimborso spese per l'attività resa nel 2013 dalle Sezioni dell'Unione sede di collaborazione patronale, la cifra di Euro 29.696,00, in attesa della liquidazione del restante 60 per cento, a saldo, non appena il Ministero del Lavoro fisserà, con proprio Decreto dopo lo svolgimento di tutte le visite ispettive, il valore punto per l'anno 2013.